

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0705

Lunedì 27.11.2000

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

- ◆ **UDIENZA AI PARTECIPANTI AL GIUBILEO DELLA RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA**
- ◆ **RINUNCE E NOMINE**
- ◆ **COMUNICATO DEL PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA FAMIGLIA**
- ◆ **AVVISO DI CONFERENZE STAMPA**

◆ **UDIENZA AI PARTECIPANTI AL GIUBILEO DELLA RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA**

UDIENZA AI PARTECIPANTI AL GIUBILEO DELLA RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Alle 11.30 di questa mattina, nella Basilica Vaticana, il Santo Padre Giovanni Paolo II ha incontrato i partecipanti al Giubileo della RAI-Radiotelevisione Italiana ed ha loro rivolto il discorso che pubblichiamo di seguito:

● **DISCORSO DEL SANTO PADRE**

Illustri Signori, gentili Signore!

1. Nel programma del vostro pellegrinaggio giubilare, oltre alla sosta nella Basilica di San Pietro per attraversare la Porta Santa e celebrare i Sacramenti della grazia divina, avete voluto prevedere l'incontro con il Successore di Pietro. Vi ringrazio cordialmente di questa visita e porgo a ciascuno di voi il mio caloroso benvenuto.

Desidero anzitutto salutare il Dottor Roberto Zaccaria, Presidente della RAI. Sono a lui grato per le cortesi parole che mi ha rivolto a nome vostro. Con uguale considerazione saluto il Direttore Generale, i membri del Consiglio di Amministrazione, i dirigenti, i giornalisti, i collaboratori, gli artisti, i tecnici, le maestranze e i

pensionati della vostra grande azienda. Il mio pensiero si estende alle vostre famiglie, a quanti si sono uniti a voi in questo itinerario di fede, ed a coloro che, pur desiderandolo, non hanno potuto essere presenti.

Ho quest'oggi la gradita opportunità di rinnovare il mio grato apprezzamento per il servizio che la RAI, grazie alla vostra competenza e dedizione, ha reso e continua a rendere alla Chiesa ed alla Santa Sede. Si tratta di un qualificato servizio all'informazione religiosa ancor più impegnativo durante l'Anno Santo. Alle accresciute esigenze voi avete voluto rispondere attraverso una struttura apposita, denominata RAI-Giubileo, per accompagnare questo tempo di grazia e per scandirne i maggiori eventi. Di tutto cuore, ancora una volta, grazie! Vi ricompensi largamente soprattutto il Signore.

2. Viviamo nell'epoca della "civiltà dell'immagine", in cui il mezzo radiotelevisivo, con le sue enormi potenzialità, raggiunge gli avvenimenti là dove accadono e le persone là dove si trovano. Per tale ragione, esso contribuisce non poco a plasmare la vita quotidiana e i costumi della società, sempre più "globalizzata", come oggi si ama ripetere. I formidabili strumenti che la tecnica pone a vostra disposizione, vi rendono atti a trasmettere messaggi che raggiungono milioni di persone, influenzandone i ritmi dell'esistenza e contribuendo a modulare opinioni e stili di vita.

Come non riconoscere i tanti aspetti positivi del servizio che rendete alla società, alle famiglie, agli individui? Attraverso la vostra opera, i popoli si possono più facilmente incontrare, le culture possono dialogare, i drammi dell'umanità diventare di pubblico dominio per opportuni interventi, gli eventi lieti essere condivisi. Né si può tacere l'impatto educativo che di fatto riveste una programmazione accurata, attenta ai valori e rispondente alle attese della gente. La vostra è veramente un'officina di parole e di immagini. Voi siete operatori della comunicazione, agenti primari nel compito comune di edificare una società a misura d'uomo. In questo importante impegno professionale abbiate sempre di mira il bene comune, mai cedendo ad interessi meramente economici.

3. I credenti che lavorano in questo settore hanno, inoltre, una responsabilità in più, poiché, attraverso la loro testimonianza, possono incidere sui complessi meccanismi della formazione della coscienza civile e sociale. Si tratta di una missione non facile, che esige coraggio e non di rado eroismo. Occorre a volte andare controcorrente e si può sperimentare solitudine, incomprensione e persino emarginazione.

Di fronte ad una cultura dell'effimero, spesso più attenta alle sensazioni che ai valori, i cristiani sono chiamati ad essere ministri dell'inesauribile novità della parola di Dio, veicolando, con il loro apporto, una solida cultura della vita, della solidarietà, della famiglia e dei diritti umani. E' un percorso indispensabile, se si vuole contribuire ad edificare la civiltà dell'amore.

La Chiesa, da parte sua, ben conscia di dover evangelizzare capillarmente la società, conosce l'importanza di intrattenere un rapporto corretto e cordiale con il mondo della comunicazione, poiché i grandi mezzi di cui oggi esso dispone possono favorire non poco la diffusione della Buona Novella in ogni ambiente.

Per questo, non si stanca di richiamare la dimensione morale dell'attività comunicativa. Stimola, invita e incoraggia gli operatori della comunicazione sociale ad entrare in un corretto e rispettoso rapporto con le persone, difendendo e diffondendo quegli imprescindibili valori umani, morali e spirituali che formano il patrimonio anche del popolo italiano. E poiché il senso religioso è tra gli elementi costitutivi dell'uomo, la programmazione televisiva, con equilibrio e serena apertura, deve saper affrontare anche i problemi di fondo dell'esistenza, lasciando aperta la porta a soluzioni illuminate dalla sana ragione e dalla fede.

4. Cari amici! Preparandovi a questa celebrazione giubilare, avete voluto realizzare un gesto di concreta solidarietà, raccogliendo una somma destinata al riscatto di bambini-soldati in Sierra Leone. Con questa iniziativa avete inteso vivere appieno lo spirito del Giubileo, che è anno di conversione, di riconciliazione e di attenzione ai più bisognosi. Questo vostro impegno contribuisce, altresì, a sensibilizzare l'opinione pubblica su uno dei più gravi problemi sociali del nostro tempo, che colpisce l'infanzia pregiudicandone il futuro. Auguro di cuore che non si tralasci occasione per evidenziare quest'aspetto sociale dell'Anno giubilare, operando con decisa determinazione nel difendere, rispettare ed amare ogni essere umano, specialmente se debole e

indifeso.

Maria, Stella dell'evangelizzazione, vi aiuti ad essere fedeli alla vostra missione ed interceda per voi santa Chiara d'Assisi, vostra protettrice. Vi accompagni anche la mia Benedizione, che di cuore imparto a voi, a quanti fanno parte della grande comunità lavorativa della RAI ed a tutti coloro che quotidianamente seguono i vostri programmi in Italia e in molti altri Paesi del mondo.

[02404-01.01] [Testo originale: Italiano]

RINUNCE E NOMINE • NOMINA DELL'AUSILIARE DI COLOMBO (SRI LANKA)

Il Santo Padre ha nominato Ausiliare dell'arcidiocesi di Colombo (Sri Lanka) il Rev.do Sacerdote Vincent Marius Joseph Peiris, del clero della medesima arcidiocesi, attualmente Rettore del Seminario Maggiore Nazionale di Ampitiya, Kandy, assegnandogli la sede titolare vescovile di Tacarata.

Rev.do Vincent Marius Joseph Peiris

Il Rev.do Vincent Marius Joseph Peiris è nato l'11 ottobre 1941 a Moratuwa, arcidiocesi di Colombo. Terminati gli studi al "Sebastian's College", è entrato nel Seminario Minore "St. Aloysius", Borella, poi nel Seminario Maggiore Nazionale di Ampitiya, Kandy, per la Filosofia; successivamente al Collegio Urbano di Roma per la Teologia. E' stato ordinato sacerdote il 25 gennaio 1972 e incardinato nell'arcidiocesi di Colombo.

E' stato: Coadiutore parrocchiale di Grand Street Church, Negombo (1972-1973); Professore e Vice-Rettore del Seminario Nazionale di Ampitiya, Kandy (1973-1975); Studi all' "University of London", dove ha ottenuto il Ph.D. in Political Science (1976-1979); Professore nel Seminario Nazionale di Ampitiya (1979-1989); Parroco, "St. Francis Xavier's Church, Halpe (1989-1992); Parroco, St. Mary's Church, Dehiwela (1992-1995); Vicario Generale per la Regione Colombo (1995-1998).

Dal 1998 è Rettore del Seminario Nazionale di Ampitiya.

[02406-01.01]

COMUNICATO DEL PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA FAMIGLIA

Organizzato dal Pontificio Consiglio per la Famiglia, si tiene, da oggi al 29 novembre p.v., nell'Aula Vecchia del Sinodo, il Congresso internazionale dal titolo: «Globalizzazione, economia e famiglia», un tema di interesse mondiale, che sarà introdotto dalla relazione del Cardinale Alfonso López Trujillo sullo stesso tema.

Il Congresso si prefigge l'obiettivo di approfondire le questioni economiche che riguardano la famiglia alla luce della globalizzazione, a partire dall'insegnamento del Santo Padre, specialmente quello contenuto nell'Esortazione Apostolica post-sinodale «Ecclesia in America». In quel documento il Papa dice molto chiaramente: «Il complesso fenomeno della globalizzazione è una delle caratteristiche del mondo attuale. Entro tale realtà multiforme, grande importanza riveste l'aspetto economico. Con la sua dottrina sociale la Chiesa offre un valido contributo alla problematica che presenta l'attuale economia globalizzata. La sua visione morale, in tale materia, poggia sulle tre pietre angolari fondamentali della dignità umana, della solidarietà e della sussidiarietà. L'economia globalizzata deve essere analizzata alla luce dei principi della giustizia sociale, rispettando l'opzione preferenziale per i poveri, che devono essere messi in grado di difendersi in una economia

globalizzata, e le esigenze del bene comune internazionale» (n. 55).

In questa prospettiva il tema sarà affrontato dal punto di vista di eminenti professori universitari - prof. Robert Sirico, prof. Michael Novak, prof. Herbert Schambeck, dell'Università di Linz, prof. Michael Schooyans, dell'Università di Lovanio -, di personalità politiche come l'ex Presidente della Colombia Belisario Betancur, l'onorevole Chris Smith, del Congresso Americano, l'onorevole Rocco Buttiglione, per l'Italia, la Sig.ra Maria Smereczynska, Ministro per la Famiglia della Polonia, il dott. Joaquín Lavín, sindaco di Santiago del Cile, di autorevoli imprenditori esperti di economia della Francia, degli USA e dell'America Latina, nonché dalla voce significativa di alcuni noti giornalisti della stampa internazionale. Essi ci aiuteranno nella riflessione che servirà a stimolare i governi, le istituzioni e le organizzazioni private affinché configurino un futuro congruente con la dignità di ogni persona, per venire incontro ai bisogni dei più poveri. Tutto questo mettendo al centro la famiglia, i suoi bisogni, le sue necessità e contribuendo a creare una autentica cultura della solidarietà.

A1 termine di questo anno giubilare, siamo di fronte ad un momento provvidenziale per camminare verso il futuro con responsabilità e con gli occhi fissi sul Signore della storia.

[02405-01.01]

AVVISO DI CONFERENZE STAMPA • CONFERENZA STAMPA DEL 29 NOVEMBRE 2000 • CONFERENZA STAMPA DEL 30 NOVEMBRE 2000 • CONFERENZA STAMPA DEL 29 NOVEMBRE 2000

Si informano i giornalisti accreditati che **mercoledì 29 novembre 2000**, alle **ore 12**, nell'*Aula Giovanni Paolo II* della Sala Stampa della Santa Sede, avrà luogo la Conferenza Stampa di **presentazione del Giubileo della Comunità con i Disabili** (3 dicembre 2000).

Interverranno:

Em.mo Card. Roger Etchegaray, Presidente del Comitato Centrale del Grande Giubileo del 2000;

S.E. Mons. Crescenzo Sepe, Segretario Generale del Comitato Centrale del Grande Giubileo del 2000;

Mons. Elvio Damoli, Direttore della Caritas Italiana;

Don Mario Carrera, Direttore "Opera Don Guanella";

Avv. Maurizio Scelli, Segretario Generale UNITALSI.

[02381-01.02]

• CONFERENZA STAMPA DEL 30 NOVEMBRE 2000

Si informano i giornalisti accreditati che **giovedì 30 novembre 2000**, alle **ore 11.30**, nell'*Aula Giovanni Paolo II* della Sala Stampa, avrà luogo la **presentazione del Raduno Intercontinentale sul tema dell'Aids**, promosso dal Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari (per la Pastorale della Salute), che si terrà il 30 novembre e 1 dicembre 2000, in Vaticano, presso la *Domus Sanctae Marthae*.

Interverranno:

S.E. Mons. Javier Lozano Barragán, Presidente del Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari;

S.E. Mons. José L. Redrado, Marchite, O.H., Segretario del medesimo Pontificio Consiglio;

Rev.do P. Felice Ruffini, M.I., Sottosegretario del medesimo Pontificio Consiglio;

Dr. Guido Castelli Gattinara, Medico nell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma;

Dott.ssa Fiorenza Deriu Bagnato, Ricercatrice Sociale.

[02388-01.02]
